



COMUNE DI BUSETTO PALIZZOLO
(Libero Consorzio Comunale di Trapani)

REGOLAMENTO

CONSULTA DELLE DONNE

Approvato con deliberazione di C.C. n. 7 del 15.02.2024

ART.1

ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

1. Il Comune di Buseto Palizzolo istituisce la Consulta delle Donne quale organismo consultivo e propositivo che opera nell'ambito delle Pari Opportunità rispettando i principi di parità contenuti nella Costituzione Italiana al fine di promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile a partecipare alla vita politica e amministrativa della comunità.
2. La Consulta delle Donne si propone i seguenti scopi:
 - a) valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle Istituzioni;
 - b) valorizzare e sostenere azioni volte a garantire le pari opportunità nel lavoro, nella politica e nella società;
 - c) promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne nonché azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne.
3. L'attività della Consulta si effettua nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa e dal D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 - "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".
4. La Consulta svolgerà la propria attività presso la sede messa a disposizione dal Comune di Buseto Palizzolo.

ART.2

OBIETTIVI

1. La Consulta delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro, volta a promuovere la crescita socioculturale del territorio attraverso azioni positive e continuative e nel pieno rispetto della dignità umana, al fine di garantire la parità di opportunità tra uomo e donna. La Consulta nasce, altresì, per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali della vita amministrativa del Comune.
2. La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente Comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile. Promuove indagini sulle loro esigenze, indicando miglioramenti e soluzioni per consentirne un pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole della responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.
3. Nell'ambito dei suoi obiettivi la Consulta può proporre ed organizzare eventi di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, serate a tema, cinema, teatro, musica, gite, mercatini, banca del tempo, ecc...)
4. La Consulta delle donne ha natura consultiva e propositiva ed è organo di partecipazione delle cittadine all'attività dell'Ente;
5. La Consulta Femminile, nello specifico, si propone i seguenti scopi:
 - a) promuovere la cittadinanza attiva della donna nella vita civile, sociale, politica e culturale del territorio attraverso la promozione di iniziative, eventi, dibattiti e confronti, e indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
 - b) si pone come punto di riferimento e di informazione per i gruppi e i singoli interessati alle

tematiche del mondo femminile per la realizzazione di iniziative, e come tramite tra la popolazione femminile l'Amministrazione e il Consiglio Comunale;

c) esprimere pareri e formulare proposte in merito a progetti sulle pari opportunità all'Amministrazione e al Consiglio Comunale;

d) promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne;

e) promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne del territorio e proporre miglioramenti e soluzioni innovative relative alle problematiche riscontrate;

f) promuovere rapporti permanenti ed occasionati con le Consulte presenti nel territorio Provinciale, Regionale e Nazionale;

g) collaborare con l'Amministrazione Comunale alla promozione delle più utili iniziative per la creazione di adeguati servizi sociali a sostegno della famiglia e dei componenti più deboli della società (minori, anziani, invalidi), per il miglioramento delle strutture urbane ed extraurbane, per la tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale del territorio, nel quadro di una coerente ed efficace collaborazione tra Amministrazione e cittadinanza;

h) la Consulta può chiedere di essere sentita, tramite una sua rappresentante, nel Consiglio Comunale su questioni che attengono alla sua sfera di competenza.

i) la Consulta, ribadendo il suo ruolo propositivo e di consultazione, non gestisce alcuna iniziativa che sia proposta da organi esterni ad essa, salvo che l'iniziativa condivida le stesse finalità della consulta medesima.

ART. 3

COMPONENTI

1. Fanno parte della consulta tutte coloro che presentano istanza, previa manifestazione di volontà, tutte le consigliere del Consiglio comunale nonché l'Assessore alle Pari Opportunità come membri di diritto;
2. Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne maggiorenni residenti, domiciliate o che svolgano attività lavorativa nel Comune di Buseto Palizzolo o che hanno interessi sociali indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa.
3. Possono far parte della Consulta:
 - le associazioni presenti e operanti nel territorio di Buseto Palizzolo;
 - le organizzazioni di categoria (agricoltura, artigianato, industria e commercio);
4. Ciascuna associazione partecipa nominando una sola rappresentante effettiva ed una sola supplente. E' possibile in qualsiasi momento l'adesione di nuovi gruppi, organizzazioni e associazioni.
5. In fase di primo insediamento il Sindaco e l'Assessore alle Pari Opportunità provvedono a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli organi.
6. L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire con le seguenti modalità:

- Tramite modulo cartaceo da indirizzare al Sindaco e all'Assessore alle Pari Opportunità e da consegnare all'ufficio di protocollo del Comune unitamente a copia del documento d'identità in corso di validità;
- Invio del modulo compilato all'indirizzo PEC istituzionale dell'Ente: segreteriaabuseto@legalmail.it (ovvero altro indirizzo pec comunicato dall'amministrazione comunale);
- Il modulo di adesione sarà disponibile anche presso la sede comunale e scaricabile in formato editabile dal sito web istituzionale del Comune. Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso il Comune di Buseto Palizzolo.

7. L'adesione, a domanda dell'interessata, viene formalmente accolta dal Presidente.
8. La funzione di consultrice viene esercitata gratuitamente.
9. L'adesione, a domanda dell'interessata, viene formalizzata, a consulta istituita, dal Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.
10. L'adesione alla Consulta è gratuita per tutti gli organi che ne fanno parte.

ART. 4

ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

1. Sono organi della Consulta delle donne:

1. L'Assemblea;
2. Il Presidente;
3. Il Vice Presidente
4. Il Comitato di coordinamento;

2. La Consulta nella prima seduta, convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato alle Pari Opportunità, elegge il Presidente e il Vice Presidente.

3. Il Presidente rappresenta la Consulta, ne dirige le attività e ne cura il funzionamento.

Svolge le seguenti funzioni:

- a) convoca e presiede le riunioni della Consulta e assicura il collegamento con gli organi istituzionali;
- b) forma l'ordine del giorno;
- c) può invitare ad intervenire nelle sedute esperti esterni per acquisire chiarimenti/informazioni specifiche su argomenti iscritti all'ordine del giorno;
- d) applica e interpreta le disposizioni del presente Regolamento.

4. In assenza del Presidente ne fa le funzioni il Vice Presidente.
5. Non sono previsti emolumenti di alcun genere per i componenti dei suddetti organi.
6. I componenti della Consulta a qualunque titolo hanno il dovere di prestare la loro attività per il conseguimento degli obiettivi della Consulta, con le modalità stabilite dal presente Regolamento.

ART. 5

INSEDIAMENTO E DURATA – INCOMPATIBILITA' - DECADENZA – COMPENSI

1. Insediamento e Durata

La Consulta delle Donne é insediata dal Sindaco e dall'Assessore alle Pari Opportunità e resta in carica sino alla scadenza del mandato amministrativo del Consiglio Comunale, pur continuando ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina dei nuovi componenti.

2. Incompatibilità

I componenti dell'Assemblea non possono svolgere incarichi retribuiti per il Comune. Gli amministratori del Comune non possono far parte della Consulta delle Donne ad eccezione dell'Assessore alle Pari Opportunità che ne fa parte di diritto.

Non possono fare parte della Consulta coloro che si trovino nelle condizioni di incompatibilità e/o ineleggibilità secondo la normativa applicabile ai Consiglieri Comunali, art. 66/67 del Tuel;

3. Decadenza

I componenti della Consulta cessano la propria attività:

a) a seguito di dimissioni presentate per iscritto al Presidente e per conoscenza all'Associazione o Ente di cui l'interessato è rappresentante;

b) dopo 3 (tre) assenze consecutive non giustificate.

4. La decadenza deve essere constatata dalla Presidente entro 10 giorni dal suo verificarsi – con lettera raccomandata – e ha effetto dal giorno di ricevimento della medesima.

ART. 6

ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne.

L'Assemblea, nella prima adunanza convocata dal Sindaco o assessore alle pari opportunità, elegge a scrutinio segreto e a maggioranza dei presenti, i membri del Comitato di Coordinamento. Ogni componente dell'Assemblea riceve una scheda nella quale dovrà esprimere una preferenza. Le

componenti dell'Assemblea che avranno raccolto più preferenze saranno dichiarate elette all'interno del Comitato di Coordinamento. A parità di preferenza si procederà con il sorteggio.

Sono compiti dell'Assemblea:

- promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne nel Comune di Buseto Palizzolo;
- promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- svolgere attività di ricerca sulla condizione femminile nell'ambito Comunale;
- accogliere e diffondere le informazioni riguardanti la condizione femminile, assicurando sulle stesse un permanente dibattito e promuovendo un migliore utilizzo delle fonti di informazioni esistenti;
- operare per la rimozione di ogni forma di discriminazione rilevata o denunciata;
- valutare lo stato di attuazione nel Comune delle Leggi statali e regionali nei riguardi della condizione femminile;
- promuovere iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità;
- raccogliere e diffondere informazioni riguardanti la condizione femminile e dei soggetti deboli;
- operare per la rimozione di ogni forma di discriminazione rilevata o denunciata, soprattutto in materia di lavoro e di impiego della donna;
- promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica ed alla gestione della pubblica amministrazione;
- favorire la creazione di sinergie e reti tra realtà e luoghi femminili
- favorire la costituzione di reti di relazioni con le Consulte di altri Comuni.

L'Assemblea è convocata dall'Assessore alle Pari Opportunità e dal Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti. L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti alla Consulta.

La convocazione dell'Assemblea deve essere inviata con 5 (cinque) giorni di preavviso con comunicazione tramite posta elettronica, recante l'indicazione del luogo, della data, orario della riunione e ordine del giorno con argomenti da trattare. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali. Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessorato per le Pari Opportunità, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, conservato in Comune e approvato la riunione successiva.

Il Segretario che predispose il verbale é individuato dal Presidente all'apertura dei lavori.

ART. 7

PRESIDENTE

1. Il Presidente è eletto a maggioranza dall'Assemblea.

2. Il Presidente dura in carica quanto il mandato del Sindaco.

3. Sono compiti del Presidente:

- assumere la rappresentanza legale della Consulta;
- rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni,
- convocare e presiedere l'Assemblea della Consulta e il Comitato di coordinamento;
- proporre e promuovere le attività della Consulta, ponendo in essere tutte le azioni per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel presente Regolamento;
- assumere la responsabilità del locale concesso per le riunioni e della sua apertura e chiusura

4. Il Presidente nomina un Vicepresidente scelto tra i Componenti dell'Assemblea, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento. Il Presidente può essere nominato solo due volte consecutive. Ogni anno, il Presidente trasmette una relazione informativa entro il primo trimestre dell'anno successivo sull'attività svolta dalla Consulta, al Sindaco e al Consiglio Comunale.

5. Il Presidente della Consulta può essere revocato per grave e motivata causa, su richiesta della metà più uno dei componenti dell'Assemblea della Consulta. Tale proposta di revoca deve essere immediatamente comunicata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC, all'interessata che, peraltro, entro 30 giorni dal ricevimento della revoca, ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni alla Consulta. Entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle motivazioni, da trasmettersi anch'esse con raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC, l'Assemblea nominerà il nuovo Presidente.

6. Il Vicepresidente della Consulta nel caso suddetto dispone la convocazione, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori.

7. Gli Uffici Comunali sono tenuti a fornire al Presidente della Consulta, in tempi utili e non oltre 48 ore prima della data fissata per la convocazione, l'eventuale documentazione e la necessaria assistenza amministrativa.

ART. 8

COMITATO DI COORDINAMENTO

1. Il Comitato di Coordinamento è composto da sei componenti, eletti dall'Assemblea nella prima seduta, e da tre componenti scelti tra i membri dell'Assemblea preferibilmente tra coloro che hanno comprovata esperienza, con diritto di voto, nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale, e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

Il numero totale dei componenti dovrà essere in numero dispari.

2. Nella prima seduta il Sindaco procederà alla comunicazione della nomina delle componenti da lui designate e l'Assemblea procederà alla elezione delle componenti a scrutinio segreto e a maggioranza delle presenti.

3. Il Comitato di Coordinamento elegge la Presidente ed ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

4. Il Comitato di Coordinamento dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo e le sue componenti sono rieleggibili.

5. Decade la componente che non partecipa ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive senza giustificato motivo. La decadenza deve essere dichiarata dalla Presidente entro i dieci giorni dal suo verificarsi con lettera raccomandata ed ha effetto dal giorno del ricevimento della medesima. La sostituzione avviene entro dieci giorni e ricade sulla prima candidata tra i non eletti.

ART. 9

SEDE E MEZZI

1. La Consulta ha sede presso il Palazzo comunale e le riunioni si svolgeranno presso la sede che sarà designata al momento della convocazione.

2. La consulta è responsabile del corretto uso degli spazi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

3. Per lo svolgimento delle sue funzioni, la Consulta si avvale del personale, delle attrezzature tecniche della struttura comunale e delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione nel bilancio comunale.

4. Ogni anno potrà essere assegnato dall'Amministrazione Comunale alla Consulta delle donne un budget economico.

5. Per la realizzazione di specifici progetti la Consulta potrà coinvolgere volontari, esperti specifici, partner che operano in sintonia con le finalità perseguite dalla Consulta.

ART. 10

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1.L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- pubblicizzare le iniziative e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne, anche attraverso apposita pagina su sito web istituzionale;
- informare e coinvolgere la Consulta delle Donne sulle iniziative riguardanti le esigenze delle donne e la loro valorizzazione nella società;
- supportare, ove possibile, anche con risorse finanziarie, compatibilmente con le possibilità del Bilancio Comunale, le attività della Consulta;
- agevolare l'accesso agli atti amministrativi su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Legge;
- concedere l'uso dei locali comunali a richiesta del Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'Assemblea.

ART. 11

DELIBERAZIONI DELLA CONSULTA

1. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
2. Il verbale delle deliberazioni è redatto dal Segretario verbalizzante ed è firmato dal Presidente, dallo stesso Segretario e dall'Assessore alle Pari Opportunità. Le deliberazioni contenenti pareri non vincolanti richiesti dagli Organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale), sono rimesse agli stessi entro 5 giorni dalla richiesta

ART. 12

MODIFICA E ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO

Le modifiche soppressive, aggiuntive, sostitutive di disposizioni del Regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta. Non si può procedere all'abrogazione totale del presente regolamento senza che contestualmente venga approvato un nuovo Regolamento.

L'Assemblea della Consulta può proporre al Consiglio Comunale modifiche al presente Regolamento, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea.

ART. 13

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale ed entra in vigore a seguito dell'esecutività della Delibera di approvazione. Dalla data di esecutività del presente Regolamento tutte le donne interessate possono presentare l'istanza di adesione presso l'Ufficio di protocollo del Comune di Busetto Palizzolo o tramite invio di istanza come indicato all'art. 3 del presente Regolamento. Entro tre mesi dall'approvazione del Regolamento è convocata, su iniziativa del Sindaco e dell'Assessore alle Pari Opportunità, la prima Assemblea al fine di procedere alla nomina delle cariche del Presidente, Vicepresidente e Segretario.

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alle Normative vigenti in materia di partecipazione popolare all'amministrazione locale, in particolare alle norme contenute nel Testo Unico degli Enti Locali D. Lgs. n. 267/2000 e nello Statuto Comunale.